

FACCENDE UMANE

THE MOUNTAINS MUST HAVE IMAGINED THE CITY
IN THEIR ECHO AND THEY DREW IT IN THE SKY FOR
US/AND THE SEA BIRDS CARRIED MESSAGES
FROM THE WATER TO THE MOUNTAIN BIRDS
AS THE SEA ROCKS WALKED HERE SLOWLY

quaresima 2020

#4

© Robert Montgomery

QUARTA SETTIMANA



ADOLESCENTI & GIOVANI

parole per accompagnare
il tempo di **Quaresima**

“

Vedere
è già di per sé
un atto creativo.

HENRI-EMILE MATISSE

”

Word
words



...dalla testa ai piedi...

LA PAROLA

dal Vangelo secondo Giovanni 9

In quel tempo, Gesù **passando** vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, **sono la luce del mondo**».

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, **spalmò il fango sugli occhi del cieco** e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «**Sono io!**». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". **Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista**». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».



Nella vita normale e insieme straordinaria di Chiara Corbella Petrillo, ventottenne romana, vediamo la semplicità di una ragazza che vive la fede nella pienezza della sua femminilità. Una donna di oggi, alle prese con le difficoltà dell'università e un fidanzamento che nei primi anni non decolla (aveva conosciuto Enrico a Medjugorje nell'estate 2002). Chiara poi raggiunge la maturità, aiutata dal direttore spirituale, il francescano Vito D'Amato, amando e lasciandosi amare da Dio, dal marito Enrico, sposato nel 2008, e dai figli, che accoglie nonostante tutto: «Il Signore ha voluto donarci dei figli speciali, ma ci ha chiesto di accompagnarli soltanto fino alla nascita, ci ha permesso di abbracciarli, battezzarli e consegnarli nelle mani del Padre». Durante la prima gravidanza, infatti, arriva la diagnosi di una malformazione di Maria Grazia Letizia, che vivrà solo trenta minuti. Anche il secondo figlio, Davide Giovanni,

soffre di un'altra grave patologia che lo porterà alla morte in pochi istanti. Chiara non ha dubbi sul fatto che come mamma può solo amare, contro ogni ragionamento che le suggerirebbe di anticipare il parto, forzare la natura, o abortire. «Chi è Davide? Un piccolo che ha ricevuto in dono da Dio un ruolo grande, quello di abbattere i grandi Golia che sono dentro di noi. Abbattere il nostro potere di genitori di decidere su di lui e per lui».

Arriva la terza gravidanza e il bimbo è sano. Ma stavolta tocca a Chiara. Nel marzo 2011 le viene diagnosticato un tumore, che cura solo parzialmente per non mettere in pericolo la vita del piccolo. Francesco nasce il 30 maggio 2011, mentre Chiara muore il 13 giugno 2012.

In breve la devozione per Chiara si è diffusa in Italia e nel mondo. Nel 2017 è nata l'Associazione Chiara Corbella Petrillo per avviare la sua causa di beatificazione.

www.chiaracorbella Petrillo.it



Mamma di "figli speciali"

CHIARA CORBELLA

LO SCOPO DELLA NOSTRA VITA È AMARE ED ESSERE SEMPRE PRONTI AD IMPARARE AD AMARE COME SOLO DIO PUÒ INSEGNARCI

VIVERE CON FEDE LA MALATTIA



<http://www.chiaracorbella Petrillo.it/>

parole alt(r)e

UN VIDEO...

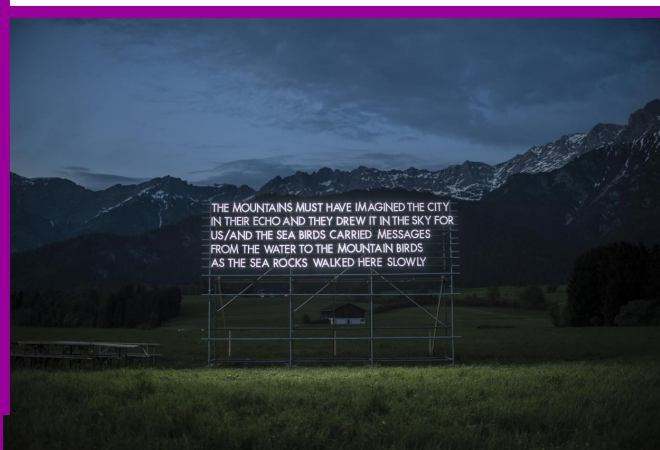
<https://youtu.be/hPuexNQEZAE>

NOVE MARZO DUEMILAVENTI
MARIANGELA GUALTIERI / AMBRA ANGIOLINI

UNA CANZONE...

<https://youtu.be/XUbWVtQB6Rs>

ROBERTO VECCHIONI
SOGNA RAGAZZO SOGNA



THE MOUNTAINS MUST HAVE IMAGINED THE CITY IN THEIR ECHO AND THEY DREW IT IN THE SKY FOR US/AND THE SEA BIRDS CARRIED MESSAGES FROM THE WATER TO THE MOUNTAIN BIRDS AS THE SEA ROCKS WALKED HERE SLOWLY



Bisogna vedere quel che non si è visto, vedere di nuovo quel che si è già visto, vedere in primavera quel che si è visto in estate, vedere di giorno quel che si è visto di notte, con il sole dove la prima volta pioveva, vedere le messi verdi, il frutto maturo, la pietra che ha cambiato posto, l'ombra che non c'era.

JOSÉ SARAMAGO



info@oratorioalbino.it



oratorio_albino